



Gentile Dr. Masi,

ho letto il Suo articolo di oggi e non condivido il Suo ottimismo.

Perché? I motivi sono molteplici:

1) da almeno 25 anni i medici pubblici chiedono una LEGGE CHIARA SULLA RESPONSABILITA' PROFESSIONALE DEI MEDICI. Io, personalmente, in qualità di Presidente della CIMO (il secondo sindacato dei medici ospedalieri) l'ho chiesto- tra gli ultimi - alla Bindi, a Storace, a Veronesi, a Balduzzi. Alla Lorenzin, no: non mi ha ricevuto.

2) Sono arrivato a scrivere, per Veronesi, un **disegno di legge**, rimasto nei cassetti del Parlamento.

3) **La medicina difensiva è il frutto dell'assenza di regole:** su tutte, il principio che il cittadino che utilizza il SSN (ospedali od ambulatori) deve essere tranquillo, perché è la struttura ad essere assicurata. In caso di esborso di denaro, la struttura si rivarrà sul dipendente, se colpevole. Insomma, manca in Italia, un FONDO PER IL RISCHIO SANITARIO....soprattutto per risarcire i danni legati a carenze strutturali e ad eventi imprevedibili (la medicina non è una scienza esatta).

4) Lei dice che il fondo arriverà.....Purtroppo la legge Balduzzi è del 2012, è fatta male e non ha risolto nulla....E il fondo è ancora " nella mente di Giove".

4) **Lei sa quanti "presunti danni sanitari" siano frutto della vecchiaia delle strutture, di ospedali "piccoli" (ossia con meno di 200 posti letto) ed inadeguati (es: con ginecologie prive di strutture pediatriche con settori di emergenza e con n° di parti inferiori a 1000/anno), di organici medici e sanitari carenti?**

5) Il medico non tratta un paziente "standard", ma un caso singolo. Infatti le LINEE GUIDA non sono i 10 comandamenti ma indicazioni orientative. Poi, di quali linee guida parliamo? Di quelle unilaterali del Ministero, di quelle fissate dalle singole società specialistiche italiane; delle Linee guida Europee, USA, CANADESI?

6) **Se suo padre, 90 anni, diabetico, cardiopatico, aterosclerotico arrivasse all'insufficienza renale terminale, LEI lo dializzerebbe o no? Chi deciderebbe: suo padre, il medico curante, Lei, Suo figlio- o la Lorenzin?**

7) Ho già vissuto, da medico giovane, momenti terribili che hanno portato la mia equipe a negare la dialisi a madri di famiglia o a persone over 65 anni. E' questo che si vuole? Non basta il passato ? Vogliamo copiare gli USA o il Regno Unito?

8) **Siamo proprio certi che, oggi, in ITALIA si spenda troppo per la sanità?** No, se si confronta la nostra spesa sanitaria con quella della media dei paesi dell'UE.

9) Siamo proprio certi che non si possa ottimizzare, comunque, la spesa sanitaria in altri modi (10 almeno), che Noi abbiamo suggerito a Cottarelli, un anno fa?

Quali? Dimezzamento del numero delle ASL; chiusura dei piccoli ospedali, ossia di quelli con meno di 200 posti letto; concentrazione su base provinciale delle grosse specialità; CUP provinciali; revisione del Prontuario farmaceutico; obbligo a Farmindustria di ottimizzare il confezionamento dei farmaci; identificazione del RISCHIO CLINICO del SINGOLO PAZIENTE, utilizzando il programma informatico SBC , nato e morto in Regione Veneto (ma validato su oltre 1000 pazienti seguiti per

oltre 1 anno); rete di ambulatori, su base provinciale; telemedicina, per la diagnostica e per i pazienti cronici, in primo luogo, etc.

10) Solo la individuazione accurata del rischio potenziale del singolo paziente potrebbe portare ad una applicazione "rigida" delle linee guida.

11) Ella dovrebbe conoscere che una prestazione va valutata anche sulla base del rapporto costo/qualità. Qual è, in termini di rapporto qualità/posto, la posizione del SS Italiano, rispetto ai paesi dell'UE?

12) Le chiedo di leggere l'articolo allegato (scritto oggi) ed anche ciò che ha scritto Fabrizio Pezzani (Italia Oggi, 26/09/15, pag.13). Cade a fagiuolo.....

13) Ella ha mai letto gli articoli che i vari CCNL (contratti collettivi nazionali di lavoro) dedicano al rischio clinico, dal lontano 1996? Sono rimasti lettera morta...

Cordialmente,

Dr. Stefano Biasoli

Ex Capo Dipartimento Medicina Specialistica- ULSS 21, Regione Veneto

Medico Specialista in Nefrologia ed in Endocrinologia

Già Presidente della CIMO dal 1999 al 2009

Attuale SEGRETARIO GENERALE CONFEDIR

Medico libero professionista (nel poco tempo libero)

cell. 335/7110851